Promossa dall'URPT

RIUNIONE DI SINDACI PER LA PROGRAMMAZIONE

Presenti il presidente dell'Unione province toscane, Gabbuggiani, e il presidente del Comitato regionale per la programmazione, Lagorio

Si è tenuta ieri alla presenza del presidente del Comitato regionale della programmazione avv. Lagorio una riunione di rappresentanti degli enti locali che fanno parte del comitato stesso.

Erano presenti i presidenti delle province della regione e i sindaci di Empoli, Prato, Grosseto, Livorno, Piombino, Lucca, Carrara, Cascina e Pistoia. Lo scopo della riunione, organizzata dall'Unione regionale province toscane, è stato illustrato dal presidente dell'URPT Elio Gabbuggiani il quale ha precisato che con questo primo incontro le province toscane intendono iniziare periodici contatti per discutere e definire una linea comune di condotta per una loro fattiva partecipazione all'attività del comitato stesso.

L'avv. Lagorio da parte sua ha dichiarato che il comitato loca no inizierà quanto prima il suo lavoro anche sulla base delle indicazioni contenute nel decreto per il funzionamento dei comitati. Dopo un'ampia discussione la riunione ha tratto le seguenti conclusioni:

1) il comitato — anche se deve essere considerato soltanto un provvisorio interlocutore del Ministero del bilancio sui problemi della programmazione in attesa dell'attuazione dell'Ente regione che rimane il naturale interlocutore — ha una importante funzione da svolgere per favorire un democratico ed armonico sviluppo dell'economia regionale;

2) proprio per questo è necessario che al comitato sia concretamente consentita una continua ed estesa possibilità di rilevamento di dati, di promozione di coordinamento di iniziative di studio, di stimolo per le attività degli enti pubblici per le questioni che si riferiscono agli aspetti economici e sociali, di discussione dei più rilevanti ed urgenti problemi attinenti allo sviluppo della regione.

E' quindi auspicabile che da una parte le iniziative si muovano nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dal piano e dall'altra che non siano promosse da parte di singoli ministeri iniziative settoriali al di fuori dell'attività del comitato onde evitare la creazione di compartimenti stagno. In questa prospettiva — si afferma nel documento conclusivo — una particolare funzione può essere adempiuta dalle province quella di rappresentare globalmente le aspirazioni e le istanze delle popolazioni amministrate.

A tale scopo le province dovranno coordinare le attività degli enti locali minori.

Questo lavoro dovrà esplicarsi a livello comprensoriale provinciale ed interprovinciale.

Incontro in Comune

Nulla di fatto per la vertenza ATAF

Il presidente dell'ATAF avvocato Pucci è stato ricevuto ieri dal commissario prefettizio Monaca, al quale ha riferito sulla situazione esistente all'azienda tramviaria.

L'incontro si è concluso con un nulla di fatto. Se da oggi a sabato non si verificherà nessun fatto nuovo, che apra possibilità di soluzioni positive alla vertenza, avrà luogo lo sciopero proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali degli autoferrotramvieri. Lo sciopero come abbiamo scritto, non avrà luogo per tutta la giornata, ma si svolgerà al di fuori delle ore cosidette «di punta»: esso, infatti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 22 fino al termine del servizio.

Questa decisione — che dimostra l'alta sensibilità dei dipendenti dell'ATAF — è stata presa dai tre sindacati di categoria.

Venerdì prossimo alle ore 17 avrà luogo, presso il CRAL di Piazza Alberighi, una assemblea generale dei dipendenti per esaminare la situazione e per concordare le necessarie iniziative.

Presentato un o.d.g.

Realizzare l'Ente sviluppo agricolo della Toscana

[illegible] dell'alleanza [illegible] hanno presentato [illegible] programma [illegible] problema della [illegible] della Toscana con l'invito a parlo[illegible] [illegible]

Il [illegible] regionale toscano [illegible] preso in esame il problema della costituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo in Toscana ritiene che tale strumento operativo se adeguatamente concepito e realizzato può divenire uno dei cardini principali della programmazione in agricoltura.

Il comitato regionale preso in esame il decreto n. 948 e la legge n. 901 chiede quindi che il governo attui rapidamente tali norme e realizzi prontamente l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura in Toscana.

Nell'ordine del giorno si avanzano poi le seguenti richieste: a) che l'ambito di operatività dell'ente sia esplicitamente quello di tutto il territorio della Toscana; b) che l'ente di sviluppo abbia poteri di coordinamento e di supervisione rispetto all'attività di ogni altro ente pubblico o privato (ente Val di Chiana e consorzi) operanti nell'agricoltura regionale e risolto alla politica degli incentivi. Tale politica deve essere uniformata entro le linee della programmazione regionale ai piani zonali di valorizzazione e trasformazione. L'ente di sviluppo ha il compito di elaborare e realizzare mediante una selezione qualitativa che punti sullo sviluppo della impresa coltivatrice e escluda dalle agevolazioni le aziende che non tengano conto degli obiettivi fissati dai piani zonali; c) che all'ente siano affidati poteri di intervento tenuto conto della legislazione attuale e dei compiti iniziali degli enti di riforma conformati dal decreto n. 948 nei confronti dei singoli che rifiutano di fatto di uniformarsi alle linee del piano e in particolare che sia autorizzato dagli organi competenti (ministero, ndr) a sostituirsi nello stesso ambito a quegli enti privati che rappresentassero intralcio o sovrapposizione di compiti nella realizzazione dei piani zonali; d) che nell'organo collegiale di amministrazione sia garantita una adeguata rappresentanza degli enti locali e delle organizzazioni dei lavoratori che il finanziamento dell'ente sia adeguato ai compiti ai quali deve assolvere».

L'ordine del giorno conclude incaricando il presidente ed una rappresentanza del comitato di illustrare il documento allo ufficio del piano e al ministero dell'agricoltura.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte il sabato pomeriggio non festivo

V. Martelli 46r, Astrua Dell'Antella V. Aretina 9r, Gualtierotti V. Alfani 7r, Boncompagni V. G. D'Annunzio 76, Di Coverciano P.za S. M. Nuova 1r, S. M. Nuova Borgognissanti 18, S. G. di Dio V. Pacinotti 11r, Antica Pitti [illegible] P.za S. Giovanni 17r, S. Antonino P.za Cavour 4r, Mollteni Dr. Franceschini V. dell'Oche 1r, Manetti V. V. Emanuele 31, Notari V. Por S. Maria [illegible] Rossi 70r, Pot [illegible] Rossi P.za delle Cure 2r, Della Nave V. Proconsolo 22r, Rossi V. Sacchetti 5, Delle Cure V. Castellani 5r, Logge del Grano V. Ponte all Mosse 46r, Antica Vietti V. Por S. Maria 39r, Al Ponte Vecchio P.za Puccini 3), Mozzi P.za Ottaviani 8r, Jansse[illegible] Camilli V. G. F. Pagnini 17, Zanobini V. Vigna Nuova 54, S. Giorgio P.za Dalmazia 24, Di Rifredi V. della Scala 49r, Paglicci V. R. Giuliani 103r, Di Castello V. Arnento 87r, Del Mercato Centrale V. delle Panche 3r, Delle Panche V. XXVII Aprile 3r, Pistacaldi V.le Gui doni 83r, Comunale n. 8 V. Ginori 50r, Codecà V. Pisana 195r, Di Legnaia V. Pietrapiana 83r, Canto delle Rondini V. Serragli 47r, Ferrero Borgo Pinti 76, 78r, Novellini Borgo S. Frediano 15r, Tognazzi P.za S. Ambrogio, S. Ambrogio P.za Pitti 6, Del Carmine V. Ghibellina 81r, Campolini P.le Porta Romana 3, Scilla V. Gioberti 117r, [illegible] V. Pisana 860r, Comunale n. [illegible] V. G. P. Orsini 107r, Cortesi V. Senese 13r, S. Leone V. Datini 17bis, Del Bandino V. Monteripaldi 27, Comunale n. 14

Turno settimanale e festivo (orario ininterrotto 8,30-20)

V. Martelli 36r, Astrua Delfante V. Gioberti 117r, Nanci V. Alfani 7r, Boncompagni V. G. D'Annunzio 76, Di Coverciano P.za S. M. Nuova 1r, S. M. Nuova V. G. F. Pagnini 17r, Zanobini V. Arnento 87r, Del Mercato Centrale V. R. Giuliani 103r, Di Castello V. XXVII Aprile 23r, Pistacaldi V.le Guidoni 89r, Comunale n. 8 V. della Scala 49r, Paglicci V. Ponte alle Mosse 46r, Antica Vietti V. Vigna Nuova 5r, S. Giorgio Borgognissanti 18, S. G. di Dio V. Por S. Maria 39r, Al Ponte Vecchio V. Pisana 195r, Di Legnaia V. Castellani 5r, Logge del Grano V. Serragli 47r, Ferrero V. Pietrapiana 83r, Canto alle Rondini Borgo S. Frediano 15r, Tognazzi Borgo Pinti 76, 73r, Novellini V. G. P. Orsini 107r, Cortesi P.za delle Cure 2r, Della Nave

Farmacie di servizio notturno

P.za S. Giovanni 20r, Taverna P.za Isolotto 5r, Comunale n. 5 P.za S. M. Nuova 1r, S. M. Nuova V.le Calatafimi 2a, Comunale n. 6 V. Ginori 50r, Codecà Borgognissanti 18, S. G. di Dio V. della Scala 49r, Paglicci P.za delle Cure 2r, Della Nave V. Serragli 1r, Comunale n. 1 V. G. P. Orsini 107r, Cortesi P.za Dalmazia 24r, Di Rifredi, S. Senese 206r, Del Galluzzo V. G. P. Orsini 27r, Morelli V.le Guidoni 89r, Comunale n. 8 P.za Puccini 30, Mozzi

Farmacie con servizio festivo (8,30-13). Sabato pomeriggio aperto servizio notturno a chiamata

Brozzi Paoletti Peretola Lazzeri Ponte a Ema Comunale n. 1 Galluzzo Del Galluzzo Trespiano Brizio Settignano Comunale n. 11

LEGGETE

VIE NUOVE

LEGGETE

noi donne

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Alle 21,15 Laura Betti e la sua compagnia in «Libertà e resistenza». Testi di Eluard, Vapzarov, Neruda, Gatto, Bassani, Pasolini, Calamandrei, Brecht. Regia di Laura Betti. Unica recita.

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287.834)
Il tormento e l'estasi, con C. Heston DR ♦♦

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284.332)
Mary Poppins, con J. Andrews M ♦♦

CAPITOL (Tel. 272.320)
Le soldatesse, con Lea Massari

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
My Fair Lady, con A. Hepburn (spett. alle 15,30 19,10 22,40) M ♦♦

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272.798)
Prima Giulietta degli spiriti di F. Fellini (VM 14) DR ♦♦♦

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270.117)
Il prigioniero di Guam, con J. Hunter A ♦♦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275.112)
Vergine per un principe, con V. Gassman (VM 18) SA ♦

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23.392)
Poirot e il caso Amanda, con T. Randall G ♦

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24.068)
Casanova '70, con M. Mastroianni SA ♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575.891)
La mandragola, con R. Schiaffino, P. Leroy (VM 18)

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272.474)
100.000 dollari per Ringo

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296.242)
La guerra segreta, con Vittorio Gassman

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483.607)
La belva di Dusseldorf, con R. Hossein (VM 18) DR ♦

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
Super rapina a Milano, con A. Celentano G ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63.611)
Il compagno Don Camillo, con Fernandel SA ♦

APOLLO (Tel. 270.049)
La rivolta del Sudan, con A. Quayle A ♦

COLUMBIA (Tel. 272.178)
La donna di paglia, con Gina Lollobrigida DR ♦

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296.822)
Caccia al maschio, con J. P. Belmondo SA ♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282.687)
L'amico di famiglia, con Jean Marais S ♦♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21.069)
Come inguaiammo l'esercito

MANZONI (Tel. 366.808)
Stregoni in tight (VM 14) DO ♦

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275.954)
Agente Z 55 missione disperata

NAZIONALE (Via Cimatori Telefono 270.170)
La donna che voleva l'amore, con G. Foundas (VM 18) DR ♦

LEGGETE

Rinascita

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480.879)
Operazione terzo uomo

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282.137)
Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (VM 18) DR ♦♦

ARENA GIARDINO COLONNA
Tabu n. 2 (VM 18) DO ♦

ASTOR
Il grande conquistatore

ASTORIA (Via Aretina Telefono 63.945)
Lo sciacallo, con J. P. Belmondo DR ♦♦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50.401)
OSS 77 operazione Fior di Loto

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 43.02)
La ragazza in prestito, con A. Girardot SA ♦♦

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587.700)
Attila

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese)
Dieci in amore, con C. Gable SA ♦♦♦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 667.552)
Orgoglio e passione, con F. Sinatra S ♦

EDEN (Via Cavallotti Telefono 225.643)
La saga dei comanches, con D. Andrews A ♦

FIORELLA (Tel. 660.240)
L'agguato, con R. Widmark A ♦♦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 470.101)
Giappone fantastico (VM 18) DO ♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Gli implacabili, con J. Russel DR ♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600.982)
ZX l'imprendibile 880, con B. Lancaster SA ♦♦

GIGLIO (Galluzzo)
Pistola nuda A ♦

GOLDONI (Tel. 22.437)
Attacco in Normandia, con F. Sinatra DR ♦

IDEALE (Tel. 50.706)
Spionaggio a Tokio, con J. Collins G ♦

IL PORTICO (Via Capo di Mondo Tel. 675.930)
Picnic, con K. Novak DR ♦♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680.644)
Il mostro e le vergini, con W. Silvester G ♦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32.067)
Donne facili, con B. Laforet (VM 18) DR ♦♦

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50.913)
Topkapi, con P. Ustinov G ♦♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Pinocchio DA ♦♦

ARCOBALENO
Gianni e Pinotto detective

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel A ♦

FARO (Via Paoletti)
Sfida infernale, con H. Fonda DR ♦♦♦♦

FLORIDA (Via Pisana Telefono 209.030)
Ore disperate, con F. March DR ♦♦

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana

12,15 - 12,45
su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)
18,00 - 18,30
su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s) trasmissione per gli emigrati
19,00 - 19,30
su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)
21,00 - 21,30
su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)
22,00 - 22,30
su metri 25,19, 25,42, 31,45, 31,50, 42,11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9525 8125 - 1502 Kc/s) trasmissione per gli emigrati

Ogni giorno alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13,45 su onde corte di metri 49
dalle ore 18 alle 18,30 su onde corte di metri 49
dalle ore 19,30 alle 20 su onde medie di metri 233,3

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

A fine novembre nelle librerie e nelle edicole il n. 5-6 di

Critica marxista

Contributi all'XI Congresso del PCI

Quali sono le caratteristiche di questa fase dello sviluppo capitalistico e come si riflettono sui rapporti politici e sociali del Paese? Così si deve intendere il fallimento del programma riformista del centro-sinistra e del riformismo in generale? Cosa vuol dire un rilancio delle riforme in questa fase? C'è un ritardo del movimento operaio nella lotta per le riforme? E' possibile la programmazione? con quali contenuti? con quale quadro istituzionale? Quali problemi pone alle forze politiche italiane, ai fini di una nuova maggioranza, l'obiettivo delle riforme?

Rispondono GIORGIO AMENDOLA, LUCIANO BARCA, GIORGIO NAPOLITANO, AGOSTINO NOVELLA, ALFREDO REICHLIN, BRUNO TRENTIN

Problemi dei paesi socialisti

Le riforme economiche in Urss, i problemi dell'agricoltura nei paesi socialisti, prezzi e profitto in Cina, economia e politica in Jugoslavia, la gestione socialista a Cuba. Saggi di CHARLES BETTELHEIM, SERGIO DI SANTIS, LISA FOA, EDWARD KARDELJ, JERZY TEPICHT

Abbonatevi per il 1966

riceverete a domicilio il n. 5-6
risparmierete e riceverete in regalo una grande litografia a colori fuori commercio del pittore ENNIO CALABRIA

Abbonamento L. 4.000, Critica marxista + Rinascita L. 8.000. Versamento sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a S.g.r.a., Via delle Zoccolette, 30 Roma

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

Dall'Ansaldo al C.M.F.: per gli operai parecchi passi indietro

Cara Unità,

sono un ex operaio dell'Ansaldo e sono stato trasferito al nuovo stabilimento del CMF di Campi. Io leggo tutti i giorni *l'Unità* ma non ho mai letto un articolo che parla della situazione in cui ci siamo venuti a trovare e sulla quale molto ci sarebbe da dire e da denunciare. Prima di tutto riguardo al salario quello che si percepiva all'Ansaldo era più alto di quello che prendiamo qui. Inoltre all'Ansaldo si aveva il cottimo che era l'incentivo sulla paga e invece ci viene data una cifra che loro chiamano *mancato cottimo*. Però anche con l'aggiunta il salario è sempre basso. Un operaio che per venti anni ha lottato per avere una qualifica giusta entrando al CMF in soli tre mesi si vede declassare e pensare che ci hanno fatto fare i corsi di qualificazione. Sarebbe stato meglio chiamarli di squalificazione.

Per il momento il lavoro non manca però la mia paura è che da un momento all'altro succeda qualcosa, giorni fa ad esempio è successo che migliaia di tonnellate di materiale lavorato pronto per la fabbricazione sono tornate indietro e questo naturalmente non è certo buona propaganda per ottenere altre commesse.

Ora c'è anche da dire che i dirigenti del CMF vanno dicendo che se questo stabilimento non fosse stato costruito noi operai saremmo morti di fame, e in questo modo fanno finta di non sapere che lo stabilimento è sopratutto frutto delle lotte e dei sacrifici degli operai dell'Ansaldo.

LETTERA FIRMATA
(Livorno)

Il voto dei «fantasmi» del passato

Caro direttore,

la votazione avvenuta all'ONU per l'ammissione al seggio della Cina Popolare secondo il mio modesto parere non è stata regolare non solo per il fatto della maggioranza dei due terzi legge fatta apposta per la Cina dai dirigenti americani consapevoli di aver perso la maggioranza propria per la loro politica di avventure ma soprattutto perché i voti non sono 47 «sì» e 47 «no» bensì 47 «sì» e 46 «no» all'ammissione. Perché si tratta di ammettere o meno la Cina all'ONU e per questo motivo il delegato di Ciang Kai-Scek non avrebbe dovuto votare non ti sembra?

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

RAOUL FALCIONI
(Ostia - Roma)

E' difficile dire quale dei diversi aspetti dell'azione americana contro la Cina all'ONU sia il più illegale. Per quanto riguarda l'aspetto che il lettore sottolinea c'è da dire che il problema dal punto di vista della Carta e da quello storico-politico non è ammettere la Cina (essa è infatti uno degli Stati fondatori della organizzazione internazionale e perciò ne fa già parte) bensì ottenere che essa sia rappresentata dal suo governo effettivo. Normalmente quando un nuovo governo si insedia in un paese in seguito ad un rivolgimento interno l'ONU si limita ad accettare che esso governi realmente e ad accogliere il nuovo rappresentante. Si è fatto così in tutti i casi con l'unica eccezione della Cina e il fatto che per escludere questa ultima si conti sul voto dei «fantasmi» del passato rimane un assurdo nell'assurdo.

Con la guerra nel Vietnam salgono i profitti dei capitalisti USA

Cara Unità,

«*Profitti record per le società USA sono previsti nel 1965*» questo il titolo di un lungo articolo pubblicato sul confindustriale *24 Ore* di alcuni giorni or sono. Basta seguire le notizie sul «boom» delle azioni alla borsa di New York per trovarvi la conferma che stanno aumentando i dividendi, in particolare delle industrie di guerra (specie quelle aeronautiche) che distribuiscono persino degli extra, dei super consistenti. Così da *24 Ore* e dalle notizie diffuse dalla banca americana Merril Lynch che opera a Roma e Milano è rilevabile la verità primordiale che nel Vietnam è in corso una guerra che permette ai capitalisti americani di aumentare i profitti. Ne l'offerta dei 50 mila dollari del Papa ha inciso sulla coscienza di Johnson e dei suoi degni collaboratori rivolti alla conquista dei mercati di tutti i mercati. Infatti tutte le borse estere sono in crisi, al pari di quella italiana, per la sfiducia dei risparmiatori dopo le operazioni predatorie dell'alta finanza e solo Wall Street è giunta a quota 1.000.

L'Unità recentemente ha riferito che «la guerra nel Vietnam ritarderebbe la recessione negli USA» ma occorre pur dire che la stampa francese lo aveva già rilevato parecchi mesi prima. Se questo è vero si può comprendere come più ed oltre che le manifestazioni generiche per la pace sarebbe efficace se attuato da tutti i popoli il volontario silenzioso boicottaggio dei prodotti *made in USA*. Certamente questo frenerebbe lo slancio reazionario di quei liberatori di popoli che agiscono a base di bombe al napalm e di gas.

I. CIOFFI
(Milano)

Arretrati e segnalazioni

Cara Unità,

il 12 dello scorso mese hai pubblicato una mia lettera che denunciava l'INPS per il fatto che la burocrazia che regna anche in questo settore aveva fatto sì che a metà ottobre non avessi ancora percepito l'importo della pensione dei mesi di giugno e luglio. Al 26 dello stesso mese pubblicavi una lettera del «*Capo Ufficio Stampa del l'INPS*» in risposta alla mia piena di scuse, dicendo però «*che le disposizioni in vigore prevedono la presentazione di apposita domanda a seguito della quale la Sede spedisce l'importo dovuto a mezzo assegno*».

Il giorno 30-10 ho inviato «l'apposita domanda» per lettera raccomandata e stamane 17-11 l'Ufficio postale - Roma 25 (Circonvallazione Gianicolense), mi ha pagato i mesi di ottobre-novembre, ma dei mesi giugno e luglio nulla. Però, mi si è detto che, stante che «mi sono rivolto a l'Unità» forse sono stato «segnalato»! Ha capito? Segnalato!

Anni fa mi segnalarono i fascisti, poi i razzisti, in seguito gli sbirri di Scelba e oggi... Però siamo a metà novembre e devo ancora riscuotere giugno e luglio e forse ... sono segnalato!

STEFANO SCHIAPPARELLI
(Roma)

Il fervorino del pensionato viaggiatore

Cara Unità,

ho letto su «Oggi» nelle lettere al direttore una specie di fervorino intitolato «Viaggio nei paesi rossi», con il quale un pensionato (sì, proprio un pensionato italiano) affermava di aver compiuto un quegli «felici paesi» un viaggio di piacere e cercava quindi di convincere i lettori a non farsi illusioni sul tenore di vita dei cittadini dei paesi «socialisti». Ho scritto allora allo stesso settimanale una lettera con alcune domande, alle quali spero il gentilissimo direttore vorrà al più presto rispondere. Al momento in cui scrivo questa lettera a te, cara *Unità*, la risposta non è ancora venuta.

STEFANO G. PALLONI
(Roma)

Marinai: nozze proibite

Cara Unità,

sono un sottocapo arruolato di leva nella marina. Vi voglio raccontare un fatto di cui sono venuto a conoscenza. Un sergente maggiore dopo nove anni di servizio è stato espulso su due piedi dalla marina per aver sposato una ragazza i cui familiari erano militanti del Partito comunista. Io non credo che questo episodio sia isolato: infatti un militare di carriera se intende sposarsi deve prima informare il ministero il quale a sua volta tramite i carabinieri chiede informazioni sulle simpatie politiche non solo della ragazza ma anche del resto della famiglia cui essa appartiene. E basta appunto che un familiare — il padre, un fratello, uno zio — sia simpatizzante del PCI perché il permesso venga negato. E se si trasgredisce le conseguenze sono quelle capitate al sergente maggiore di cui prima ho parlato.

La radio e la televisione (e qualche volta anche i miei ufficiali) non tralasciano occasione di parlare di «dittatura comunista» nei Paesi dell'Est, ma questi episodi che capitano invece nel nostro Paese sono forse espressione di libertà?

UN MARINAIO DI LEVA
(Mantova)

Leggi calpestate nel ramo industriale del porto di Genova

Cara Unità,

la situazione del ramo industriale del porto di Genova è di una drammaticità tale che è indispensabile un pronto intervento delle competenti autorità affinché sia posto fine ai soprusi, alle intimidazioni, alla disorganizzazione. La chiamata dei lavoratori è per la maggior parte organizzata ai «cancelli»: lavoratori con 25 anni di attività in porto sono costretti a lunghi periodi di attesa per ottenere un imbarco mentre altra gente che non ha diritto, grazie a vincoli di parentela od a raccomandazioni dall'alto, riesce ad infiltrarsi nell'ambito portuale e questo con enorme danno per la categoria che si vede dimezzate le paghe per la concorrenza di chi si offre a minor prezzo.

C. M.
(Genova)

La situazione denunciata in questa lettera corrisponde purtroppo ad una dura realtà. Infatti nel ramo delle riparazioni navali del porto genovese le leggi ed i regolamenti vengono spesso e volentieri calpestati dagli industriali e l'autorità nulla fa per rendere operanti quelle stesse norme che essa ha promulgato. Vi è tuttavia da segnalare che proprio in queste ultime settimane si nota una significativa ripresa unitaria del movimento dei lavoratori con alla base la richiesta di eliminare il mercato della mano d'opera che diuturnamente si manifesta in questo settore. E' indispensabile che dalla lotta consapevole dei lavoratori si sprigioni quella forza capace d'imporre il rispetto della legge sull'avviamento al lavoro e aggiungiamo di far applicare le disposizioni sull'infortunistica dalla cui inosservanza sono scaturite la tragedia dell'«Angelina Lauro» e gli altri luttuosi incidenti sul lavoro.

SI PARLA DI:

Accademie — L'on. Leone ha proposto la creazione di una Accademia d'Italia parlando al Convegno della DC di Sorrento. Francamente la cosa mi fa un po' ridere. Spesso infatti se l'Accademia andasse in porto dovremmo sorbirci (in televisione) le sfilate di paludati e solenni depositari della cultura borghese, eletti e arrivati al seggio per merito della nobilissima arte dell'intrallazzare. Proprio un bel divertimento!

DOMENICO CECCHINI
(L'Aquila)

* * *

Leggi magnanime — Attraverso la TV ministri, sottosegretari e parlamentari della maggioranza hanno detto che «la legge per l'edilizia popolare avrebbe dato una casa a tutti coloro che non erano ancora riusciti ad averla in venti anni di regime democratico». Ma ora quasi tutti in Italia hanno capito che la legge non era proprio magnanima (così come la si dipingeva) e che invece della casa a tutti si è riusciti (e questo veramente) a dare parecchi soldi, attraverso la vendita degli appartamenti finora invenduti, agli speculatori privati.

RAFFAELE ALFANO
(Maratea - Potenza)

* * *

Mele e carcere — La notizia del giovane che disoccupato ed affamato, aveva rubato alcune mele e che è stato condannato ad una forte multa ed a un anno di carcere, mi ha fatto venire in mente le astronomiche cifre che si avrebbero se, ad esempio, i funzionari dell'INPS che sono oggi sotto processo dovessero essere giudicati con lo stesso metro.

GIOVANNI D'ALESSANDRO
(Napoli)